

LA DIPENDENZA DALLA TECNOLOGIA

DI **SARA DI NARDO** 13 ANNI E **SENDA DI GIOVANNI** 12 ANNI,
CON LA COLLABORAZIONE DI **SILVIA PORRELLI**, 14 ANNI



La tecnologia offre forme di comunicazione senz'altro molto più comode e veloci di quelle del passato, ma su alcuni ragazzi la sua influenza diventa negativa.

Alcuni ragazzi spesso si rinchiodano dentro le camere a giocare o navigare su internet durante il loro tempo libero ed è per questo motivo che i genitori ripetono loro che questa tecnologia li sta rovinando sia mentalmente che fisicamente, perché potrebbero passare il loro tempo a fare attività fisica che farebbe bene al corpo.

Con queste nuove invenzioni è vero, si può fare di tutto: mandare e scrivere e-mail, inviare messaggi da qualsiasi parte del mondo; si possono fare ricerche più approfondite dato che su internet si trova tutto ciò che si vuole e moltissime altre cose a volte utili; la cosa più stupefacente è la velocità con cui si possono fare tutte queste cose. Dall'altra parte, è anche vero che questa tecnologia sta sostituendo man mano ogni cosa.

SEGUE A PAGINA 2

F1: MICHAEL SHUMACHER

DI **DANIEL NAZARE**, 14 ANNI

Il 29 dicembre del 2013 la vita di Michael Shumacher è stata messa in pericolo da un terribile incidente sugli sci. A quello schianto inatteso, sono seguiti mesi di cattive notizie fino al 17 giugno, giorno in cui è uscito dal coma ed è stato trasferito in una clinica di Losanna.

Da quel momento dietro le tende scure messe ovunque per proteggere la sua privacy dai paparazzi e con imponenti misure di sicurezza per evitare fughe di notizie di qualsiasi tipo, l'unica cosa che si sa è che un team di almeno 15 professionisti con l'aiuto di apparecchiature all'avanguardia (fisioterapi

SEGUE A PAGINA 2

RENZI E HOLLANDE SULLA TAV

DI **MARIO ANTONINI** E **MASSIMO BARONE** 12 ANNI,
CON LA COLLABORAZIONE DI **SILVIA PORRELLI**, 14 ANNI

La TAV (Treni ad Alta Velocità) nasce il 25 ottobre 1984. Si tratta di un progetto che prevede la costruzione di una nuove linee ferroviarie per collegare fra esse le grandi città europee e rendere più veloci gli spostamenti di uomini e merci. La tratta che interessa l'Italia passa per la Val Di Susa, un territorio stupendo dal punto di vista ambientale che rischia di essere seriamente e irreversibilmente danneggiato con una perdita stimata di 200 ettari di terreni, pari al 20% dei vitigni del luogo. Questa perdita, tradotta in denaro, equivale al 30% in meno del fatturato annuo. Anche per queste ragioni contro il progetto europeo della TAV è nato il movimento NO TAV, attivo soprattutto in Italia. Gli attivisti del movimento da anni ormai si oppongono alla realizzazione della linea ferroviaria lamentandone l'eccessivo costo e il devastante impatto ambientale.

L'ultima manifestazione dei NO TAV è del 21 febbraio di quest'anno e gli attivisti hanno accusato Renzi e Hollande di continuare a sprecare inutilmente denaro pubblico per un progetto che non porterà reali vantaggi al nostro paese. L'atteggiamento del nostro premier Matteo Renzi è stato piuttosto contraddittorio poiché ha prima affermato di non credere alla TAV reputandola dannosa, ma poi il 25 febbraio, insieme al premier francese Hollande ha ufficialmente chiesto all'Unione europea di finanziare il tunnel TAV. È stato quindi firmato un accordo per l'avvio dei lavori del tunnel della Lione-Torino nel 2016.

I pareri su questa tratta ferroviaria continuano a essere diversi e infatti è stata molto criticata anche dalla Corte dei conti francese, che la ritiene troppo costosa e non necessaria, mentre il presidente Hollande ritiene l'esatto contrario ed è forse per questo che i due leader hanno evitato di parlare di TAV nell'ultima conferenza stampa. L'opposizione popolare al progetto comunque sembra crescere, non solo in Italia ma anche in Francia.

SEGUE A PAGINA 2

POLISPORTIVA PAGANICA RUGBY

DI **MATTIA TOMEI** E **LORENZO FAZIO**, 12 ANNI

(CON LA COLLABORAZIONE DI **SILVIA CERCARELLI**, 14 ANNI)

Avevo avuto l'occasione di visitare gli impianti sportivi di Paganica abbiamo deciso di intervistare l'allenatore della prima squadra Sergio Rotellini e il vicecapitano della squadra senior Fabio Rotellini.

D: cosa ti ha spinto a giocare a rugby?

R: ho iniziato in seguito all'esperienza di alcuni miei amici.

D: da quanto tempo allenati?

R: dal 2001.

SEGUE A PAGINA 4

CONTINUA DALLA PRIMA:

Tecnologia...

Riflettiamo, per esempio, su alcuni aspetti negativi delle nuove tecnologie: 1) molti ragazzi in chat stringono nuove conoscenze, amicizie o anche amori, non sapendo davvero con chi hanno a che fare: dall'altra parte ci potrebbe essere qualcuno che può far loro del male; infatti il 50% delle persone che si conoscono su internet sono criminali, stupratori, pedofili e comunque gente capace di far del male. 2) le nuove generazioni non sanno più comunicare senza l'aiuto di internet e se si sentono a disagio con le persone si rifugiano prendendo il telefono e non affrontando il disagio. 3) come ultimo ma non meno importante, possiamo dire che i ragazzi rimanendo incollati sui teleschermi e proiettati verso mondi virtuali perdono sempre più la cognizione della realtà. La cosa più brutta secondo alcune persone è che i ragazzi si stanno perdendo il presente stando sempre con questa tecnologia tra le mani. Perdono a volte la cosa più bella: vivere la vita speciale che ci riserva la realtà.

Secondo noi è vero che alle volte si esagera con tutta questa tecnologia ma oramai privarsene sarebbe veramente assurdo nel mondo d'oggi. L'importante è sapersi controllare, soprattutto per quanto riguarda i videogiochi. Parlando dei social network pensiamo che bisogna che tutti facciamo più attenzione nella navigazione, cercando di riconoscere sempre chi si ha di fronte e cercando di evitare situazioni che potrebbero avere conseguenze negative.

CONTINUA DALLA PRIMA:

Shumacher...

sti, neurologi, medici dello sport, nutrizionisti, infermieri) lavorano ogni giorno nel tentativo di aiutarlo a migliorare.

La famiglia è disposta a ogni tipo di sacrificio per riportare Shumi alla normalità, sia affrontando le spese necessarie ad offrire il meglio al campione malato sia aiutandolo con i ricordi importanti della sua vita.

Manca però ancora la notizia di un reale progresso. Il super campione sarebbe tutt'ora in uno stato di coscienza minima. Ancora immobile, incapace di parlare se non sbattendo le palpebre o annuendo, ancora incapace di nutrirsi in autonomia.

I medici sembrano divisi sulle possibilità di una ripresa. La dichiarazione meno ottimista è quella di un amico, Gary Hartstein, professore di medicina d'urgenza a Liegi che ha lasciato poche speranze che Michel possa riprendere condizioni di vita normali. A differenza sua, c'è il Professor Vajkoczy del Charité Hospital di Berlino che mostra un

IL MAMMUT DI L'AQUILA

DI DANIELA CICCONE, 12 ANNI

Nel Forte Spagnolo di L'Aquila è conservato dal 1954, anno del ritrovamento in una cava di argilla situata nella località Madonna della Strada a Scoppito, lo scheletro del *Mammuthus meridionalis vestinus* risalente a un milione e trecento mila anni fa. Il mammut è tornato recentemente di attualità poiché lo scheletro ha subito diversi interventi di restauro e l'ultimo è iniziato nel 2013 grazie a una donazione della guardia di Finanza, nell'ambito di una iniziativa di solidarietà denominata "Un clic per l'Abruzzo" che ha portato i finanzieri di tutta Italia a donare una giornata di lavoro per un totale di 600mila euro. Le operazioni di restauro termineranno entro aprile 2015.

Il recupero dello scheletro del *Mammuthus meridionalis vestinus* rappresenta un'occasione importante per raccogliere informazioni sull'ambiente preistorico della nostra zona e per approfondire gli studi biometrici dei paleontologi.

Per noi ragazzi invece è un modo per vedere dal vivo gli animali preistorici che abbiamo studiato a scuola.

Lo scheletro è stato ritrovato a meno di un metro di profondità. Malgrado lo stato di conservazione delle ossa non fosse ottimale, la natura sabbiosa del terreno ha facilitato le operazioni di recupero avvenute tramite un delicato lavoro di scavo eseguito a mano. Le ossa recuperate sono in totale 149.

Le ossa, prima della loro rimozione, hanno subito un processo di consolidamento utilizzando il silicato di sodio: ogni pezzo recuperato veniva ricoperto da una colata di gesso. Per il restauro si è proceduto prima alla liberazione di ogni pezzo dal suo gesso, poi allo svuotamento e alla pulizia delle cavità dal materiale sabbioso e al consolidamento delle ossa mediante un'armatura interna e un colamento di mastice.

Le parti mancanti sono state ricostruite rendendole il più possibile simili alle originali. Infine è stata costruita un'armatura che ha permesso il montaggio dello scheletro in posizione eretta.

Si tratta di un reperto di importanza internazionale perché è uno fra gli esemplari più completi rinvenuti in Europa.

Il recente restauro ci ha fornito informazioni nuove e più dettagliate sulla vita di questo animale. Il mammut è un esemplare maschio alto 4 metri e lungo 6,50 metri dalla punta della zanna all'estremità della coda, dal peso di oltre 10 tonnellate.

Le fasi di restauro sono risultate complesse a causa della fragilità, peso e dimensioni delle ossa. L'omero pesa 100 chili, la zanna 150, il bacino 160 e il cranio 500. È morto all'età di circa cinquanta anni ed è stato possibile determinare ciò in base alla dentatura. Abitava nel territorio aquilano, su una sponda acquitrinosa e si nutriva di piante che ora si trovano solo in Asia e in Nord America.

Gli studiosi dall'esame delle ossa hanno capito che ha perso la zanna sinistra durante un combattimento con un altro elefante probabilmente per la conquista di una femmina.

La caduta della zanna gli ha procurato diversi problemi fisici alla masticazione, a causa del peso sbilanciato del cranio, e a tutta la zona cervicale e alla spina dorsale. Anche gli arti hanno subito modifiche perché alcuni risultano più lunghi di altri.

Invitiamo i nostri lettori, qualora non lo abbiano ancora fatto, ad andare al più presto a vedere questo splendido esemplare di mammut "aquilano"!



cauto ottimismo per un paziente come lui che ha le possibilità economiche per allestire un centro riabilitativo domestico all'avanguardia. "Non è morto nell'incidente, non è morto durante gli interventi che ne sono seguiti, è uscito dal coma e ha momenti di veglia in cui riesce a fare piccoli cenni, si è ripreso abbastanza da poter essere trasferito. Corinna (la moglie) ora è animata dalla speranza che entro la prossima estate riesca a stare su una carrozzina".

Intanto la medicina trova nuove tecniche terapeutiche (per esempio i microchip sottocutanei) mentre non si ferma l'ondata dei messaggi e lettere di auguri di colleghi, fan, amici. Shumi non è solo.

CONTINUA DALLA PRIMA:

La Tav...

Quello che possiamo dire, vista la confusione generale, è che il tunnel di 57 km Italia-Francia costerà 8,5 miliardi di euro e forse tutti dovremmo interrogarci sul fatto che in un periodo di crisi quale è quella che stiamo vivendo ora sia o no il caso di spendere tutti questi soldi per un progetto che non è di vitale importanza per il nostro paese.

IL GIOCO D'AZZARDO

DI **SIMONE FILAURO E FRANCESCO MIRCO**, 12 ANNI

Il gioco d'azzardo nasce nel 3000 a.C. in Cina. È nato sia per scommettere soldi sia per divertimento. Le prime regole scritte di questo gioco si possono ancora trovare nella letteratura indiana e nei geroglifici egizi. In Cina, dopo l'invenzione della carta, si è avuto il progresso dei giochi più complessi ma anche dei giochi trasportabili.

I cittadini ed elettori italiani dicono che il gioco d'azzardo deve essere vietato e ha raggiunto costi sociali e personali ormai insopportabili che portano alla rovina molte persone, fino al suicidio. L'ultima legge di stabilità ha reso obbligatoria la tracciabilità di tutta la catena societaria di ogni singolo operatore. Nemmeno la crisi riesce a fermare questo fenomeno. In Italia abbiamo quat-

trocentomila slot-machines e quindici milioni di giocatori abituali. Lo stato guadagna il 10% e il settore conta 120 mila addetti.

Questo fenomeno ha colpito probabilmente la Corte Dei Conti e anche alcuni parlamentari. Le sale Bingo e le scommesse tradizionali sono in calo, mentre i giochi online sono in piena crescita. Tra questi, i più diffusi sono: Titanbet, Star Casinò, Sisal ed altri.

Il gioco d'azzardo in Campania è totalmente gestito dalla camorra che lo utilizza per ripulire i denari guadagnati illegalmente.

Le regioni più colpite dal gioco d'azzardo sono: Campania, Lazio, Marche, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna.

I giochi più famosi e diffusi che si possono trovare maggiormente in un casinò sono tre.



Il Video Poker è un classico gioco virtuale che da sempre affascina i giocatori, le carte scorrono nel monitor e per poter vincere bisogna comporre il punto più alto.

La Roulette è il gioco più conosciuto.

Le Slot-machines sono macchinette attive da ormai più di 100 anni.

Il gioco d'azzardo è padre della disperazione perché molte persone, per tentare la fortuna, buttano via i loro risparmi e diventano povere.

PRIMA DONNA ITALIANA NELLO SPAZIO

DI **MARCO BARONE**, 14 ANNI

Sono passati già quattro mesi dal lancio della Soyuz, la navicella russa che si è agganciata alla ISS (Stazione Spaziale Internazionale) nell'orbita terrestre, a circa quattrocento chilometri sopra le nostre teste. All'interno della Soyuz si trovava Samantha Cristoforetti, la prima donna italiana ad andare nello spazio, insieme a Terry Virts e Anton Shkaplerov (entrambi ingegneri di volo). Nata a Milano ma cresciuta in Trentino, Samantha si laurea a Monaco in ingegneria meccanica e si specializza in propulsione spaziale e strutture.

Nel 2001 inizia la sua carriera nella Aeronautica militare italiana fino a raggiungere il grado di capitano. Otto anni dopo viene scelta come astronauta ESA (Agenzia Spaziale Europea) e inizia addestramenti per la ISS e le EVA (le così dette "passeggiate spa-

ziali"). Parla ben cinque lingue: italiano, tedesco, inglese, francese e russo. Il programma della missione in cui si trova prevede esperimenti sulla fisiologia umana, sulle analisi biologiche e sulla stampa 3D in assenza di peso. L'astronauta italiana, in particolare, si occupa della nutrizione e del modo in cui il cibo interagisce con l'organismo umano. "Ciao mamma, tutto benissimo, tutto bellissimo, è ancora più bello di come lo avevo sempre sognato - dice Samantha nel primo collegamento dalla ISS - Il volo è andato molto bene, nessun problema, anzi il comandante è stato così carino di spegnere le luci interne della Soyuz per far vedere meglio le stelle a me e a Terry. Poco prima di entrare nella stazione spaziale Anton mi ha detto di stare attenta che nei prossimi dieci secondi sarebbe cambiata la notte con il giorno. Ed è stata un'alba meravi-

"Fluttuare nel vuoto è meraviglioso e l'assenza di peso è eccezionale, speciale lasciarsi andare".

gliosa, non si può descrivere il colore del Sole in quel momento, si resta sbalorditi".

In un altro collegamento racconta che i primi giorni di attività scientifica "sono stati un battesimo di fuoco. Ero molto lenta, il mio cervello si è dovuto adattare alla microgravità".

"È straordinario ascoltare i trucchi che il cervello ti fa e adattare il corpo che deve rispondere in assenza di peso - spiega l'astronauta italiana - è speciale la bellissima vista che si gode dalla Cupola realizzata dall'Italia sulla ISS, da dove vedo lo spazio e il mio pianeta".

La missione di Samantha terminerà a maggio e certamente non si lascerà sfuggire nessun particolare fino all'ultimo secondo della sua vita sulla ISS - nel tempo libero pubblica su Twitter, famoso social network, foto del nostro pianeta scattate dalla Stazione Spaziale! Buon lavoro Sam!

8 MARZO: FESTA DELLA DONNA

DI **GIULIA D'ATTILIO**, 16 ANNI

Questa ricorrenza nasce per ricordare a noi tutti le lotte sociali e politiche che le donne hanno dovuto affrontare affinché la loro voce venisse ascoltata. È un'occasione per rafforzare la lotta contro le violenze e le varie discriminazioni e un momento per riflettere su quanto ancora dobbiamo combattere. Ma qual è l'origine di questa festa?

Il Partito Socialista americano, istituì il 28 Febbraio 1909 negli Stati Uniti, la Giornata Internazionale della Donna e organizzò proprio quel giorno una grande manifestazione a favore del diritto delle donne al voto (argomento a lungo discusso negli anni precedenti). Assieme alle manifestazioni per il suffragio universale si aggiunsero lotte contro varie

discriminazioni e tra il Novembre 1908 e il Febbraio 1909 migliaia di operaie di New York scioperarono per giorni e giorni per chiedere un aumento del salario e un miglioramento delle condizioni di lavoro. La goccia che fece traboccare il vaso fu un incendio alla fabbrica Triangle di New York dove persero la vita circa 150 lavoratori (la maggior parte donne immigrate). Da quel momento in avanti, le manifestazioni delle donne si moltiplicarono. In molti Paesi europei, tra cui Germania, Austria e Svizzera, nacquero delle giornate dedicate alle donne.

La data dell'8 marzo entrò per la prima volta nella storia della Festa della Donna nel 1917, quando in quel giorno le donne di San Pietroburgo scesero in piazza per chiedere la fine della guerra, dando così vita alla «rivoluzione russa di febbraio».

La festa della donna cominciò a essere cele-

brata in Italia nel 1922 ma prese forza solo nel 1945, quando le donne appartenenti all'Unione Donne in Italia celebrarono nelle zone già libere dal fascismo la Giornata della Donna. L'8 marzo del 1946, per la prima volta, tutta l'Italia ha ricordato la Festa della Donna ed è stata scelta la mimosa, che fiorisce proprio nei primi giorni di marzo, come simbolo della ricorrenza.

Ed è proprio grazie alle numerose lotte e ribellioni fatte da queste donne forti e coraggiose che noi donne di tutto il mondo possiamo indossare i pantaloni, andare a scuola, votare, lavorare ed essere indipendenti.

Non bisogna dimenticare ciò che è stato e chi c'è stato prima di noi, questa giornata è momento simbolico di rivendicazione dei diritti femminili e di difesa delle conquiste delle donne.

Auguri a tutte voi che siete così forti e belle

CONTINUA DALLA PRIMA:

Paganica Rugby

D: secondo te quale è il significato del rugby e quali insegnamenti se ne possono trarre?

R: è uno sport bello e di squadra, capace di trasmettere valori molto importanti, come il rispetto dei compagni e delle regole, utili nel campo come nella vita. Dal momento che nel rugby il contatto fisico ha un ruolo fondamentale è importante rispettarci reciprocamente. Quello che conta è il gioco di squadra, l'avanzare insieme, il sostenere il compagno e raggiungere la meta mai da soli.

D: avete buoni rapporti con le altre squadre?

R: sì, noi abbiamo buoni rapporti con le società del territorio perché crediamo che insieme si possa crescere di più. Un esempio di questa collaborazione è il progetto "Meta condivisa" che vede coinvolte oltre alla nostra società anche l'Amiternina e la Gran Sasso Rugby. Inoltre siamo gemellati con il Mantova Rugby.

D: che differenza c'è tra il rugby e il calcio?

R: secondo me tutti gli sport sono belli però la cosa importante è il messaggio che si trasmette.

Per noi che pratichiamo questo sport ogni

partita è una festa dentro e fuori dal campo e anche se si fa di tutto per vincere, al fischio dell'arbitro la partita è finita ed è lì che inizia quello che per noi è il terzo tempo da condividere con la squadra avversaria.

D: hai buoni rapporti con i giocatori?

R: sì certamente.

D: da che età un bambino può iniziare a praticare questo sport?

R: si può iniziare dall'età di sei anni. I ragazzi sono suddivisi in varie categorie che fino all'under 14 si chiamano "percorso di formazione".

D: qual è il ruolo ideale?

R: i ruoli del rugby sono tutti quanti importanti perché ognuno è al servizio del collettivo.

D: in cosa consiste il terzo tempo?

R: il terzo tempo esiste solo nel rugby ed è un momento speciale che unisce le due squadre avversarie. Finita la partita ci si abbraccia e si saluta il pubblico e poi i giocatori di entrambe le squadre mangiano e bevono insieme dimenticando la rivalità che per 80 minuti li ha resi avversari sul campo. È un momento di grande allegria e condivisione fra atleti che hanno la stessa passione.

D: la vostra società è ben organizzata?

R: sì, è ben organizzata, anche se dobbiamo migliorare su alcune cose e, il problema principale per noi come per tutte le società è l'aspetto economico perché per sostenere i vari campionati è necessario disporre di risorse considerevoli, che si fa fatica a reperire considerata la crisi economica.

L'ultima domanda l'abbiamo riservata a Fabio, vicecapitano della squadra senior.

D: Cosa si prova ad essere il vicecapitano di una squadra?

R: per me è una felicità immensa rappresentare la mia squadra e il mio paese prima di entrare in campo. Il mio è un ruolo di grande responsabilità che sono felice di ricoprire.

Ringraziamo la Polisportiva Paganica Rugby per la grande disponibilità dimostrata e soprattutto perché hanno permesso a uno di noi, Mattia Tomei, di partecipare insieme ai suoi ragazzi alla partita di sabato 21 marzo a Roma che ha visto la nostra Italia affrontare sul campo il Galles. Mattia sarà perciò l'inviato del nostro giornalino e racconterà la sua esperienza ai nostri lettori nel prossimo numero.

Nell'attesa: per il campionato 2015 FORZA PAGANICA!!!

Dal 6 febbraio al 21 marzo 2015 si è disputato il Torneo RBS 6 Nazioni, una competizione di rugby a cui partecipano sei squadre: Inghilterra, Irlanda, Scozia, Galles, Francia e Italia. L'Italia ha vinto una partita contro la Scozia a Murrayfield. Finora l'Italia ha vinto una sola partita contro la Scozia e ne dovrà disputare un'altra contro il Galles a chiusura del torneo. Ciascuna di queste squadre ha una grande tradizione rugbystica, soprattutto quelle britanniche.

E infatti furono proprio i britannici a portare il rugby in Italia verso la fine del XIX secolo, ma la sua diffusione si deve a un italiano emigrato in Francia, Stefano Bellandi che, rientrato in patria per svolgere il servizio militare, si adoperò per organizzare la prima squadra a Milano.

Il primo incontro si disputò all'Arena Civica di Milano il 2 Aprile 1911 contro una compagnia francese; pur avendo l'Italia subito una sconfitta, la partita suscitò grande entusiasmo tra gli spettatori italiani, così come in un secondo incontro disputato l'anno successivo contro un'altra squadra francese. Poi sopraggiunse la Grande Guerra e in Europa si ricominciò a parlare di rugby nei primi anni Venti e fu ancora Stefano Bellandi a rilanciare questa disciplina e a ricostituire una squadra. Ben presto se ne formarono altre in tutte le principali città della Penisola e il 26 Luglio 1928

a Roma nacque la Federazione Italiana Rugby (FIR).

La Nazionale fu fondata quasi contemporaneamente al primo campionato italiano ed esordì a Barcellona il 20 Maggio 1929 dove gli iberici si imposero con un punteggio pari a 9-0. L'attività proseguì fino al 1943 per essere ricostituita nel 1947, quando la squadra venne affidata all'ex nazionale Tommaso Fattori, futuro tecnico dell'Aquila Rugby, che da quel momento cominciò a tenere il passo con le più forti squadre europee.

La crescita di questo gioco si verificò soprattutto a Treviso, Padova e Rovigo, con punte d'eccellenza in seguito anche a Napoli, Roma, Parma e L'Aquila.

Fu proprio Tommaso Fattori che si fece promotore nel 1946 della Polisportiva L'Aquila Rugby che, nel campionato 1948-49 ottenne subito un prestigioso secondo posto. Nel 1967 L'Aquila conquistò il primo scudetto e nel 1969 il secondo che consacrò il prestigio del rugby aquilano a livello nazionale e internazionale riempiendo di orgoglio e di gioia un'intera città. Gli anni Ottanta furono anni d'oro per la squadra aquilana che nel campionato 1994-5 vinse, sfatando ogni pronostico con il risultato 23-14, contro la favorita Milan Rugby, conquistando così il suo quinto scudetto.

Contemporaneamente alla squadra del capoluogo abruzzese nacquero altre

società rugbystiche nel territorio: la Polisportiva Paganica Rugby nel 1969 e nel 2001 la Gran Sasso Rugby.

Il 2009 è stato un anno difficile per il rugby aquilano a causa del terremoto in cui ha perso la vita il pilone della squadra aquilana Lorenzo Sebastiani mentre insieme ai suoi compagni aiutava ad evacuare i pazienti dell'ospedale San Salvatore. Per il coraggio e la forza d'animo dimostrati in questa occasione, la squadra è stata insignita del prestigioso premio **IRB Spirit of Rugby Award**.

Durante l'emergenza tutte le società rugbystiche aquilane hanno offerto il loro aiuto alla popolazione. A Paganica per esempio i ragazzi della Polisportiva hanno gestito un magazzino con le donazioni di beni di prima necessità provenienti da tutta Italia e nella Club House adiacente al campo sportivo "Enrico Iovenitti" sono stati ospitati circa 80 anziani che erano rimasti senza casa a seguito del sisma. Nell'area del campo inoltre è stata realizzata, in collaborazione con "**Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie**" una biblioteca per bambini, ragazzi e adulti che funziona, dal 2009, come centro di aggregazione per la popolazione, nonché come sede distaccata del nostro giornalino.